

Camicie rosse più forti dell'Adige in piena

GARIBALDI E I 150 ANNI DELL'UNITÀ. Salpati da ponte Catena, sono sbarcati alla Dogana dei Filippini. Poi la cerimonia in piazza Viviani sotto il monumento dell'eroe

Nonostante il maltempo, un centinaio di persone su dieci gommoni per rievocare la storica impresa garibaldina



[Le «camicie rosse» affrontano le acque limacciose dell'Adige](#)
[FOTOSERVIZIO GIORGIO MARCHIORI](#)

Un'impresa davvero «eroica», che ha sfidato coraggiosamente la pioggia e il vento di ieri e non ha desistito nemmeno quando le condizioni del meteo parevano critiche. Ma i garibaldini veronesi, optando per k-way rossi a sostituire quelle che dovevano essere camice, non si sono fermati davanti al maltempo e hanno rievocato lo sbarco dei Mille (ma erano circa un centinaio i partecipanti), partendo con dieci gommoni ieri pomeriggio alle 16 da ponte Catena per discendere l'Adige e approdare all'ex dogana, da dove i coraggiosi hanno sfilato fino a piazza Viviani, davanti al monumento a Garibaldi.

IN GOMMONE. Mentre dunque a Quarto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rievocava lo storico evento, aprendo nel contempo le manifestazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia che cade il prossimo anno, anche Verona rievocava la spedizione dei Mille. L'iniziativa è stata organizzata dal Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Verona insieme alla Biblioteca centralizzata «Frinzi», dalla Società Letteraria, dall'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere, dalla prima circoscrizione, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo, in collaborazione con gli Amici della bicicletta e il Circolo dei lettori, e rientra nelle quattro giornate di celebrazioni che si chiudono oggi.

IN BICI. A dare appoggio ai garibaldini in navigazione, gli Amici della Bicicletta: una cinquantina ha seguito infatti sulle due ruote la spedizione, per ricongiungersi allo sbarco. Pochi poi i veronesi alla cerimonia, a parte gli organizzatori.

«Una manifestazione importante, che rievoca un fatto fondamentale della nostra storia: crediamo un dovere tenere viva la memoria del passato, della storia da cui veniamo», ha spiegato Mario Allegri, docente dell'ateneo scaligero, ideatore della manifestazione, che nella rievocazione di ieri ha scelto il ruolo di Ippolito Nievo. Ogni partecipante infatti aveva una sorta di «nome di battaglia», cioè rappresentava uno dei garibaldini che hanno partecipato alla spedizione. In piazza Viviani, dove sono arrivati anche il presidente della prima circoscrizione Matteo Gelmetti e il presidente dell'Istituto veronese della Resistenza Maurizio Zangarini, la manifestazione è proseguita con la deposizione di due corone, una sul monumento a Garibaldi, l'altra sulla stele dei garibaldini veronesi, e quindi con canti e poesie di argomento rinascimentale, per una sorta di festa conclusiva. Ma come ha notato Zangarini: «Questo è un momento importante per la storia di Verona, organizzato però da enti privati: peccato che non ci sia stata una partecipazione più mirata».